Basket Serie A: si prova a recuperare il play dopo l'infortunio alla caviglia

Orlandina, Maynor in forte dubbio Mercato: cambia il settore lunghi?

Sondaggio per Iannuzzi: oltre Ikovlev, potrebbe salutare Delas

Giuseppe Lazzaro
CAPO D'ORLANDO

Dodici partite, in tre mesi, per salvare la stagione. La prima esperienza europea si è conclusa, negativamente, ma almeno l'Orlandina ci ha provato. La partenza era stata entusiasmante con la vittoria sfiorata a Saratov nell'andata del terzo turno preliminare e il netto successo nel ritorno con l'ammissione alla prestigiosa fase a gironi.

Inizialmente il cammino non è stato facile ma neanche tortuoso. Dal -41 subito a Tenerife, però, a parte l'exploit di Ventspils e il successo interno contro un confuso Gaziantep, è stato un disastro. Ultimo posto con 4 punti, senza possibilità di approdare alla Fiba Europe Cup.

L'Orlandina non aveva (quando lo ha costruito in estate) e non ha neppure adesso l'organico per competere su due fronti. Nel giro di quattro mesi e spiccioli Capo d'Orlando ha già giocato, come mai prima era avvenuto in passato, ben 34 partite ufficiali e i numeri non evitano la bocciatura: appena 8 le vittorie a fronte di 26 sconfitte.

Parallelamente, in campionato, la Betaland è passata dal settimo al 15° posto, non vince in assoluto dal 16 dicembre (Brindisi) e nel 2018 non ha ancora conosciuto il dolce sapore, mentre i ko consecutivi sono saliti a 13!

Europa punto e basta, ora si volta pagina. Da qui a metà maggio ci sono dodici partite di campionato da giocare e l'Orlandina, per salvare l'annata e la Serie A, dovrà tornare a vincere per ottenere i punti necessari. Anche la posizione che attualmente occupa, con due lunghezze di vantaggio su Pesaro, consentirebbe di festeggiare la settima permanenza ma realisticamente non si potrà sempre sperare nelle cadute di chi segue in classifica e quindi bisognerà trasformare il "PalaFantozzi" in quella bolgia che sinora non si è mai vista.

Il primo appuntamento di questo "nuovo" torneo è fissato per le ore 18 di domenica quando arriverà quella Reggio Emilia battuta all'andata al "PalaBigi" ma ora totalmente diversa sia nell'organico che nella continuità di rendimento: la squadra di Menetti sogna infatti la rimonta-playoff ed ha appena staccato il pass per i quarti di Eurocup dove sfiderà San Pietroburgo che ha eliminato Torino.

La squadra paladina dopo il rientro dalla Germania, comincerà a preparare l'ultimo impegno prima della lunga sosta. In forte dubbio la presenza di Eric Maynor, che a Milano ha subito una brutta distorsione alla caviglia. Senza il playmaker, sin qui comunque deludente, le difficoltà aumenterebbero.

La società, inoltre, sta già pensando ai nuovi giocatori da inserire durante la lunga sosta. Come riporta la newsletter "Spicchi d'Arancia", vengono seguiti gli sviluppi della situazione a Torino nell'ipotesi di una possibile uscita in prestito dell'ex Antonio Iannuzzi. L'obiettivo potrebbe essere adattare maggiormente il settore interni alle caratteristiche di Maynor: per questo è possibile il sacrificio di Mario Delas per un centro extracomunitario, puntando su un'ala forte europea per sostituire Denis Ikovlev. E l'esordio positivo di Luca Campani potrebbe indurre a prendere in considerazione eventuali proposte per Jakub Wojciechowski, sul quale Brindisi ha espresso interesse.

La società continua a cercare un lungo extracomunitario Con Reggio Emilia serve una impresa

La 19ª giornata

L'ANTICIPO DI SABATO
Trento-Cantù

LE PARTITE DI DOMENICA
Sassari-Virtus Bologna
Cremona-Venezia
Brindisi-Milano
Orlandina-Reggio Emilia
Avellino-Pistoia
Pesaro-Torino
Varese-Brescia

CLASSIFICA
Brescia, Avellino, Venezia e Milano 26, Virtus Bologna 22, Torino 20, Cremona, Cantù e Sassari 18, Trenino e Reggio Emilia 16, Varese 14, Brindisi e Pistoia 12, Orlandina 10, Pesaro 8

Il lungo Antonio Iannuzzi ha lasciato l'Orlandina in estate per firmare con Torino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.